LA STAMPA
Mercoledì 4 Settembre 1974
Anno 108 - Numero 197

Osservatorio su un nuovo quartiere savonese

I problemi di Valloria foresta di costruzioni

La zona ha conosciuto uno sviluppo edilizio rapido ma caotico - Mancano adeguate strutture scolastiche e le zone verdi sono introvabili - La viabilità è difficile - Proteste degli abitanti per la presenza delle passeggiatrici

(Nostro servizio particolare)
Savona, 3 settembre

Valloria, quartiere sulle alture di levante della città, ha conosciuto un irregolare sviluppo edilizio. Nella zona c'è l'insediamento dei reparti ospedalieri San Paolo, con tutti i problemi ad esso collegati, a cominciare da quello, di difficile soluzione, della viabilità.

Nel 1971 nacque il comitato per l'elezione del consiglio di quartiere, che non ha ancora superato le principali difficoltà della sua esistenza e del suo funzionamento. L'organismo è tenuto in vita da un gruppo di persone, per lo più donne, che hanno iniziato un dialogo definito «positivo» con l'amministrazione comunale. «*Abbiamo ottenuto discreti risultati* — affermano le signore Marchesini e Tramaglia —, *ma solo grazie ad una maggior partecipazione da parte di tutti gli abitanti di Valloria potremmo aspirare a risultati più ambiziosi*».

Scuole — La sopraelevazione delle «elementari» ha permesso di risolvere i problemi maggiori (due anni or sono gli alunni furono costretti ad effettuare i doppi turni). Lo stesso edificio ospita anche la scuola materna. «*L'istituzione della quarta sezione ha permesso di accogliere tutti i bimbi che ne hanno fatto richiesta*».

Il consiglio di quartiere ha preso in consegna la palestra scolastica, organizzando, come accade in altri rioni di Savona, corsi di educazione fisica e ginnastica formativa. Manca invece un istituto per le medie inferiori. «*Dovrà avere la precedenza il trasporto degli studenti fino alle scuole del centro e infatti particolarmente disagevole*». Il comitato di quartiere ha indicato una soluzione che potrebbe permettere l'entrata in funzione di una media in meno tempo e con minor spesa. «*Abbiamo chiesto che venga presa in esame la possibilità di utilizzare un padiglione del brefotrofio, di proprietà dell'amministrazione provinciale, che attualmente, a quanto ci risulta, non è completamente sfruttato*».

Aree verdi — «Vanno reperite con una certa urgenza». Valloria dispone di una zona a giardino pubblico a mare di via Turati, ma è insufficiente. «*Deve ospitare madri con bimbi, ragazzi che giocano a palla o anziani alla ricerca di un angolo tranquillo: esigenze troppo diverse per essere conciliate*». Le zone utilizzabili sono lo spiazzo nella parte alta di via Turati, che potrebbe essere attrezzato con giochi per i più piccini, e l'area in fondo a via Scotto (una parte è privata), per un piccolo campo da calcio. «*Per le aree verdi non sono rimaste che le briciole, ci auguriamo che almeno quelle siano utilizzate al meglio*».

Viabilità — E' la spina nel fianco del quartiere. Il comune aveva iniziato i lavori per l'allargamento di alcuni tratti di via Genova, ma sono fermi ormai da mesi. Valloria è servita da strade strette ed anguste, solo con un sistema di sensi unici si potrebbe forse ovviare agli inconvenienti maggiori. Il transito in via Turati è difficoltoso per colpa delle auto lasciate in sosta sui due lati, «*ma d'altronde non esistono altre aree da riservare al parcheggio*». La viabilità per Valloria dovrà essere studiato, nel quadro del piano generale, tenendo conto delle esigenze ospedaliere.

Savona. I lavori di allargamento di via Genova sono fermi da alcuni mesi

Mondo del vizio — Agli incroci tra le vie Turati, Scotto e la statale Aurelia stazionano di notte le passeggiatrici. «*Sono posti frequentati, di passaggio obbligato per accedere più rapidamente a molte zone del quartiere*». Maggiori controlli da parte delle autorità di polizia potrebbero costringere le passeggiatrici ad evitare la zona. «*Per fare buio prendono a sassate i lampioni, alcuni dei quali sono tuttora in frantumi*».

Altre esigenze: un miglior servizio di raccolta dei rifiuti urbani, maggior pulizia, con disinfestazione e derattizzazione di edifici e scantinati; presenza di un vigile urbano per l'uscita dalle lezioni degli alunni in via Turati e angolo via Scotto; potenziamento del servizio di trasporto pubblico nelle ore serali e in quelle di punta.

Sandro Chiaramonti

Dal comitato regionale

Respinta la delibera di assunzioni al Casinò

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 3 settembre.

(r.o.) Il comitato di controllo regionale ha respinto, questa sera, la delibera della giunta comunale di Sanremo, adottata nel giugno scorso, con la quale venivano assunti cinque nuovi operai al Casinò municipale mentre dieci, addetti al parcheggio e custodia delle auto dei giocatori, venivano promossi impiegati e preposti al cambio delle fiches ai tavoli dello «chemin de fer». Inoltre la stessa delibera promuoveva alla carica di ispettore capo, Lazzaro Bergonzo ed Armando Cappelletti.

La decisione odierna del comitato di controllo, destinata a suscitare scalpore all'interno della casa da gioco, assume importanza, per la motivazione data al provvedimento di annullamento. In essa è detto che le assunzioni non erano possibili perché l'organico del personale (non aggiornato da anni) non le prevedeva, mentre le promozioni andavano al di là dei limiti consentiti dallo stesso organico. Infine il comitato informa il Comune di Sanremo che ogni altra assunzione o promozione da effettuarsi al Casinò Municipale verrà respinta fino a quando non verrà redatto il nuovo organico.

Il comitato, con questa decisione, ha di fatto accolto integralmente le tesi esposte dall'organizzazione sindacale Uil, subito insorta contro la delibera della giunta.

Generosità ad Imperia

La donna aiutata dalla nostra sottoscrizione è partita per la clinica

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 3 settembre

(s.r.) Serafina Fossati, grazie alla generosità dei lettori de «La Stampa» è partita questa notte, con l'ambulanza della croce bianca di Albenga, per Napoli, dove è stata ricoverata in una clinica specializzata.

La Fossati, 47 anni, da tempo è immobilizzata a causa di un male progressivo. I medici sperano di poterle fare acquistare, almeno in parte, la mobilità degli arti.

La cura che la donna deve affrontare è lunga e costosa. La sua famiglia non aveva possibilità economiche e, per questo, ai primi di luglio, fu lanciato un appello per aiutarla.

A tutto oggi sono state raccolte 2.696.000 lire: una somma considerevole ma non ancora sufficiente. Ora che la cura è stata iniziata, si spera di completare con la generosità di tutti. Già comunque si preannunciano altri aiuti.

Ecco l'elenco delle ultime offerte giunte alla nostra redazione di Imperia, via Matteotti 16 (tel. 26.841): S.L. Noli L. 50.000; Esterina e Paolo Osmanni 3000; Parroco di Viozene 15.000; Ammiragi G. 4000; A.P. 5000; Luciano e Cristina 2000; Evelina Z. 1000; Fogliati Maurizio 2000; E.C. 1000.

L'allarme è stato dato dai tecnici delle Ferrovie

Il mare avanza ed erode la costa Necessari interventi nel Ponente

Durante lo studio per il tracciato della ferrovia a monte degli abitati ci si è resi conto che la piattaforma continentale sta abbassandosi - Progetti a Sanremo per salvare le spiagge e per ricostituire una vasta zona di difesa nell'immediato entroterra

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 3 settembre.

Le spiagge della Riviera di Ponente, di anno in anno, si assottigliano. Se non saranno trovati i rimedi, gli arenili sembrano destinati a scomparire. Pare che il fenomeno sia dovuto ad un abbassamento della piattaforma marina. Il pericolo, conosciuto dagli abitanti della zona, è stato messo in rilievo, in questi giorni, dai tecnici che stanno compiendo i sondaggi geologici per il previsto trasferimento della ferrovia a monte.

I punti che maggiormente sono caratterizzati dal fenomeno sono, per citarne soltanto alcuni, il tratto Ceriale-Albenga, dove una volta tra la ferrovia e il mare esistevano orti e vigneti; la zona di Ventimiglia, dove il tratto di litorale, compreso tra la foce del Roya ed il confine comunale verso Levante, una cinquantina d'anni or sono si spingeva in mare di oltre cento metri in più, rispetto ad oggi; a Santo Stefano al Mare, proprio di fronte al centro abitato, l'acqua è subito piuttosto profonda: ha invaso con gli anni un ampio terreno sul quale venivano coltivati fitti vigneti.

Una prima sommaria diagnosi del problema fa risalire la colpa alla mancata coltivazione dei tratti costieri in conseguenza dell'arretramento compiuto delle coltivazioni verso l'interno. Soprattutto però una delle cause maggiori è «l'annullamento» dei torrenti, che sono stati sommersi da tonnellate di immondizie e detriti di ogni genere. «*Se non è ostacolato, per sua forza naturale, il mare tende ad avanzare*», dice il dottor Ligato, vicesindaco di Sanremo.

La soluzione del problema, almeno per quanto concerne il territorio sanremese, è stata affidata dalla civica amministrazione ad una commissione di tecnici della facoltà di ingegneria sanitaria dell'università di Milano, in collaborazione della quale organizzò lo scorso anno il primo convegno ecologico mondiale sugli scarichi a mare.

«*Certo il problema è grave per Sanremo e per tutti i centri turistici della Riviera di Ponente* — dice il vicesindaco Ligato, che ha seguito l'iniziativa —. *Al di là delle conclusioni alle quali potrà giungere la commissione sono del parere che uno dei sistemi immediatamente efficaci per arrestare l'erosione della costa, certamente in atto, da parte del mare, sia di scaricare in acqua, pazientemente, con migliaia di camion, il quantitativo maggiore di terra ricavata*

Il vicesindaco Enzo Ligato

delle opere pubbliche e private che a terra, del resto, devono essere realizzate. Sanremo, a questo proposito, potrà disporre della più grande occasione: potrà utilizzare le innumerevoli tonnellate di terra, sassi e roccia che risulteranno dagli scavi di ben 23 chilometri di gallerie entro le quali scorrerà la ferrovia a monte».

«*Le altre località turistiche straniere come* Montecarlo *non hanno avuto esitazioni in proposito ed in pochi anni hanno costruito sul mare un'altra città. Anche Sanremo ha fatto qualcosa* — conclude Ligato — *nel tratto dinnanzi alla stazione ferroviaria e a Ponente del centro urbano a Pian di Poma. Ma una volta ottenuta via libera verso il mare, con il trasferimento della ferrovia occorrerà imitare Pian di Poma lungo tutta la costa cittadina*».

Occorre però studiare il modo di difendere, negli anni, tutto quanto si sarà riusciti a strappare al mare. A questo scopo la commissione di tecnici dell'università milanese dovrà non solo studiare il fenomeno dell'erosione in atto della costa, ma elaborare anche un progetto che garantisca la maggiore protezione di qualsiasi discarica a mare.

Renato Olivieri

Psi e dc ai ferri corti

Sempre in alto mare la crisi ad Albissola

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 3 settembre.

(n.r.) Non accennano a risolversi le «crisi» delle amministrazioni comunali di centro-sinistra di Albissola Mare e di Albissola Superiore. Da alcuni mesi socialisti e democristiani sono ai ferri corti e nessuno sembra avere intenzione di cedere: i primi si sono dimessi dalle giunte, i secondi si tengono in disparte nell'attesa che gli ex alleati si facciano avanti e compiano il primo passo.

Le conseguenze di tutto ciò sono facilmente immaginabili e si riassumono nella paralisi amministrativa dei due importanti centri. Ad Albissola Mare, dove i socialisti sono ormai passati all'opposizione, la situazione è aggravata dalla posizione del sindaco ragionier Enrico Bonino (dc), che dallo scorso luglio è fuori comune per ragioni di salute. Molti premono per le sue dimissioni (lo stesso gruppo consiliare dc starebbe per chiedergli di lasciare l'incarico), ma Bonino non sembra avere alcuna intenzione di andarsene.

Nel vicino comune di Albissola Superiore, invece, i socialisti hanno confermato le loro dimissioni dalla giunta, ma il consiglio comunale non ne ha ancora preso atto. Giovedì prossimo si riunirà la sezione socialista locale che chiederà al sindaco, Domenico Marenco (dc), di convocare il consiglio e di porre all'ordine del giorno le dimissioni degli assessori socialisti.

«*Aprendo le due crisi* — dice il vicesegretario provinciale del psi, Orsolini — *abbiamo chiaramente detto di essere disponibili per un incontro con la dc durante il quale esaminare tutti i problemi sul tappeto*».

Si verifica la stessa carenza che c'era durante l'ultima guerra

Savona: fanno lunghissime code davanti ai negozi per riuscire a comperare un poco di zucchero

La situazione è insostenibile - I quantitativi consegnati ai rivenditori sono insufficienti al fabbisogno della città

Questa immagine, che ci ricorda il periodo della guerra, è stata ripresa ieri a Savona

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 3 settembre.

La «stangata» dei prezzi continua. Tutti i generi alimentari, tranne quelli strettamente calmierati, ed altri prodotti industriali subiscono continui, quotidiani aumenti, mentre la loro disponibilità si riduce sempre più.

Negli scaffali dei negozi i «vuoti» si stanno facendo sempre più ampi investendo prodotti sui cui rifornimenti non dovrebbero esserci preoccupazioni: il timore di ulteriori aumenti induce la massaia a fare scorte e ad accumulare «scatolette» nelle cantine e nelle dispense come se ci trovassimo di fronte ad un imminente razionamento o, peggio ancora, ad una carestia. I commercianti non sempre sono nella condizione di poter ricostituire le «scorte» sia per la mancanza di liquidità dovuta alla stretta creditizia sia per le remore frapposte dai produttori che ritardano le consegne.

«*Non so dove andremo a finire* — afferma il rag. Giovanni Brusa, presidente dell'associazione provinciale commercianti — *non si capisce più niente. Nei prossimi giorni riuniremo i responsabili di tutte le categorie commerciali per un esame della situazione e per studiare qualche iniziativa che favorisca, in un certo qual modo, il contenimento dei prezzi. Vedremo, se possibile, di organizzare vendite promozionali e di rilanciare i gruppi di acquisto che, purtroppo, sino ad oggi non hanno ricevuto l'adesione dei commercianti*».

Il problema della pasta sembra essersi leggermente ridimensionato anche se l'accaparramento continua: i rifornimenti sono ancora abbastanza regolari, ma la richiesta supera le disponibilità per cui certi tipi di pasta si esauriscono da un giorno all'altro.

Permane, invece assai grave la questione dello zucchero: quasi tutti i commercianti savonesi ne sono sprovvisti e quei pochi che riescono ancora ad avere qualche fornitura si trovano assediati per intere giornate.

Da venerdì, ad esempio, code quotidiane si formano in piazza Giulio II davanti a un negozio che ha ricevuto la scorsa settimana dieci quintali di zucchero corrispondenti all'assegnazione di agosto.

«*Non posso dire* — afferma il contitolare dell'esercizio — *che le consegne siano state ridotte. Il fatto è che i consumi sono raddoppiati e che quindi, i quantitativi assegnati (e che corrispondono a quello che era il fabbisogno normale) non sono più sufficienti a coprire le richieste. La conseguenza è che, in questi giorni, mi trovo con il negozio completamente bloccato e con le vendite praticamente limitate allo zucchero che forniamo nella misura di due chilogrammi a persona*».

Per la «Coopliguria», invece, le consegne da parte dell'Eridania sono state sensibilmente ridotte e vengono fatte con pagamento anticipato: «*Noi* — dice il signor Umberto Fanucchi, responsabile del settore approvvigionamenti — *riusciamo ancora ad avere qualcosa tramite "Coopitalia", ma mentre una volta alle spedizioni provvedeva direttamente la stessa Eridania, ora dobbiamo andare a ritirare lo zucchero allo stabilimento con un apposito, quindi dei costi; il prezzo, naturalmente, è rimasto quello fissato dal Cip. Purtroppo temo la situazione non sia destinata a migliorare entro breve tempo*».

Per martedì prossimo il prefetto, dottor Aldo Franciotta, ha convocato il comitato provinciale prezzi. All'ordine del giorno figura soltanto il problema dei prodotti da riscaldamento, ma è certo che verrà compiuto, nell'occasione, un approfondito esame di tutta la situazione compresa quella del gas di città per il quale le società hanno richiesto un nuovo aumento malgrado quello loro concesso poco tempo fa.

Nicolò Siri

Rex Harrison vende la villa di Portofino

Portofino Mare, 3 sett.

(g. m.) Intenzionato a vendere la sua splendida Villa San Genesio, da lui fatta costruire nell'immediato dopoguerra sulle alture di San Sebastiano, l'attore cinematografico inglese Rex Harrison, 66 anni, ha lasciato Portofino. E' partito a bordo del panfilo «Kalizma» che Elizabeth Taylor, sua amica di vecchia data, gli aveva messo a disposizione perché potesse trasferirsi con la famiglia e i bagagli a Cap Ferrat, sulla Costa Azzurra, ove ha fissato la sua nuova residenza. Rex Harrison si è imbarcato sul panfilo insieme alla sua quinta moglie, Elizabeth Harris, ed ai quattro figlioletti che questa aveva avuto dal precedente matrimonio con l'attore Richard Harris. Prima di partire, Harrison ha licenziato tutto il personale di servizio che viveva nella villa.

Alassio: bimbo di 5 anni annega nella piscina dell'albergo Adler

Il padre è presidente dell'azienda di soggiorno di Laigueglia - Nessuno è stato testimone della disgrazia - L'inutile corsa all'ospedale

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 3 settembre.

(g.m.) Un bimbo di cinque anni è annegato nella piscina di un albergo di Alassio. E' Mauro De Michelis, figlio del presidente dell'Azienda di soggiorno di Laigueglia e segretario politico della sezione alassina del partito socialdemocratico.

Il piccolo Mauro deve essere caduto accidentalmente nella piccola piscina dell'hotel «Aadler», in via Paolo Ferreri. Probabilmente nessuno era presente e nessuno ha sentito le sue grida d'aiuto.

La morte di Mauro è avvenuta dopo le 21. A nulla sono valse le cure prestategli all'ospedale di Alassio, dopo il ricovero urgente effettuato da un'autolettiga della Croce Bianca.

Il bimbo era stato affidato dai genitori ai nonni, che abitano nella stessa via Ferreri, una strada laterale fra l'Aurelia e la ferrovia, nella zona di ponente di Alassio. Il nipotino è sfuggito alla loro sorveglianza e si deve essere introdotto nel giardinetto dove si trova la piscina, le cui dimensioni sono di circa 13 metri per quattro, attraverso un varco in una staccionata di canne.

Mauro si è avvicinato alla vasca, ha perso l'equilibrio ed è scivolato nell'acqua nel punto in cui è profonda tre metri. A notare il cadavere del bambino che affiorava è stato un cameriere dell'albergo.

Dato l'allarme, due turisti tedeschi si sono alternati a praticare la respirazione artificiale «bocca a bocca», ma senza risultato; Mauro deve essere rimasto sott'acqua almeno un quarto d'ora. Nel frattempo nessuno osava dire la verità ai due nonni, sempre più preoccupati per l'ingiustificata assenza del nipote.

Sul posto della disgrazia si è recato quasi subito il maresciallo Santoriello, comandante della stazione carabinieri di Alassio, per accertare eventuali responsabilità, particolarmente per quanto riguarda la possibilità di accesso alla piccola piscina.

Vasta impressione ha suscitato in Alassio il dramma che ha colpito la famiglia De Michelis: il padre è uno stimato assicuratore, uomo politico ed esperto di turismo.

Nei pressi di Ventimiglia

Arrestato il complice della rapina di Diano

Ventimiglia, 3 settembre

Il complice di Domenico Narziano che era stato arrestato ieri per una singolare «rapina» ai danni di un gioielliere è stato arrestato quest'oggi mentre cercava di espatriare a Ventimiglia.

Il Narziano aveva acquistato dei gioielli che aveva pagato con due assegni e lasciando come pegno per la somma mancante una gemma da lui stesso acquistata. Ieri andando a ritirare il gioiello ha tergiversato dicendo di non avere il denaro per saldare il conto. Ad un tratto ha rapinato il gioielliere dei due assegni già consegnatigli e della gemma. Poco più tardi il Narziano veniva rintracciato ed arrestato.

Quest'oggi è stato arrestato Michele Bagnasco, di 32 anni, che con il Narziano aveva architettato la truffa ai danni del gioielliere. Il Bagnasco è stato bloccato a Ventimiglia mentre cercava di espatriare in Francia. Era a bordo della sua auto, un'Alfa Romeo che era stata descritta dal gioielliere vittima del raggiro. Nei calzini il Bagnasco aveva 3 milioni di lire in contanti.

Da alcune settimane è in corso la disinfestazione

Savona: lotta contro il flagello di grossi topi, cimici, scarafaggi

Nel giro di due o tre anni non dovrebbero più esistere ratti: sterminati - La campagna di "pulizia" dovrebbe essere estesa anche alle vecchie case del centro

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 3 settembre.

(n.r.) Migliaia di topi sono stati uccisi, in queste settimane, nel corso della vasta operazione di derattizzazione condotta su tutto il territorio cittadino, da un'impresa, per conto dell'amministrazione comunale.

«*La situazione* — dice l'assessore all'Igiene, Aldo Pastore — *era veramente brutta, alla pari di quella di tante altre grandi città. Il problema, naturalmente, non si può dire risolto anche se si ritiene di aver ucciso i 3/4 dei ratti che popolavano fognature, cortili, cantine, strade della vecchia città, del porto e dei quartieri periferici. Secondo studi e calcoli i ratti dovrebbero essere completamente eliminati nel giro di due, tre anni*».

La campagna annuale di derattizzazione non è ancora conclusa anche se ha già interessato le zone più infestate come appunto, quelle del porto, di Lavagnola, della Villetta e della vecchia Savona.

«*Alcuni quartieri* — afferma il signor Cantalupi, direttore dell'impresa di disinfestazione — *erano praticamente invasi da ratti. In più di una occasione ci siamo veramente trovati paura sia per il numero che per la grossezza dei roditori. Certo non si può dire che Savona fosse una città "salata", come quelle di Roma e di Napoli, ma indubbiamente la situazione era pesante. Ora si comincia a respirare anche se il lavoro da fare è ancora molto*».

Ma non soltanto i ratti infestavano la nostra città: in alcune zone, più o meno sempre le stesse, c'è una invasione di scarafaggi, formiche e parassiti, della cui pericolosità gli abitanti non sembrano rendersi conto.

«*Il nostro intervento* — continua il direttore dell'impresa — *è limitato alle aree, alle proprietà comunali, alle strade, alle fogne, ai corsi d'acqua, agli edifici pubblici, ma, girando, abbiamo la possibilità di scoprire situazioni che fanno rizzare i capelli. Siamo stati, ad esempio, in uno stupendo alloggio della vecchia Savona, arredato con mobili antichi, magnifici, ma invaso dalle cimici. Alla proprietaria abbiamo proposto una disinfestazione completa per la modica spesa di 20 mila lire, ma la signora ha rifiutato essa la nostra offerta ed ha preferito tenersi i parassiti. Lo stesso dicasi di molti amministratori condominiali che piuttosto di spendere 15-20 mila lire per una pulizia igienica generale degli edifici (scale, cantine, sottotetti, cortili, ecc.) lasciano che topi e scarafaggi circolino indisturbati. Savona era una città abbandonata dal punto di vista igienico a pochi ancora oggi si rendono conto della importanza di simili radicali interventi che, però, dovrebbero essere estesi alle proprietà private*».

Il corpo avvistato dai bagnanti è stato portato a terra

Cadavere ripescato in mare a Ceriale È quello del boss del racket dei night?

Quasi irriconoscibile - Si ritiene tuttavia che si tratti della salma di Lucio Todaro, torinese di 38 anni.

Ceriale, 3 settembre.

(p.m.) Nel tardo pomeriggio di oggi è stato trovato in mare, a 300 metri dalla spiaggia di Ceriale, il corpo irriconoscibile di un uomo. Con ogni probabilità si tratta di Lucio Todaro, 38 anni, residente a Torino via Melezet 5, uno dei più scaltri boss del racket che controlla i locali notturni di diverse città.

Mercoledì scorso, il Todaro — già arrestato due anni fa per ordine del sostituto procuratore della Repubblica di Torino, dottor Marchella, che indagava su una serie di attentati, che avevano distrutto il «Club 84», l'«Estoril», il «Crazy», il «Pernaquel», il «PRRR - PRRR» ed il «Notte Notte» — era sparito sott'acqua, ribaltandosi con un canotto di gomma, ad un miglio dalla spiaggia di Ceriale. Si era recato a pescare con la canna.

Il ritrovamento della salma è avvenuto alle 17,30. Due dipendenti comunali di Ceriale, Giuseppe Menini ed Elio Bignone sono stati avvisati da alcuni bagnanti che uno strano oggetto stava affiorando a 300 metri dalla spiaggia, nella zona di levante, di fronte agli uffici della Lega navale. I due impiegati sono saliti su un motoscafo [illegible] di una corda e con [illegible] hanno raggiunto la salma dell'annegato e l'hanno trainata a riva.

Come si ricorderà, la sparizione in mare del Todaro aveva sollevato alcuni dubbi. La sua compagna, Aida Cosco, 40 anni, con la quale stava trascorrendo un periodo di vacanza presso un appartamento di piazza I Maggio a Ceriale, aveva escluso l'ipotesi di suicidio. Poi qualcuno aveva pensato che l'uomo, esperto nuotatore e attivo pescatore subacqueo, avesse simulato la disgrazia per sparire dalla circolazione. Infatti una decina di minuti dopo la sua caduta in acqua, un consigliere comunale cerialese, Giacomo Parodi, proprietario di un cantiere navale, si recava con una barca a motore sul luogo dell'incidente senza trovare traccia del Todaro. L'ipotesi più probabile sembra ora essere quella della disgrazia dovuta ad un malore improvviso che ha colpito il pescatore, facendolo cadere fuori bordo.

Recentemente il nome di Todaro era tornato alla ribalta legato all'omicidio della mondana Nelida Justi, assassinata perché si era ribellata al racket della prostituzione. Della misteriosa vicenda della sparizione del Todaro si stavano attualmente occupando la squadra mobile di Torino, la Criminalpol e i carabinieri.

Sono in corso indagini da parte dell'Arma di Albenga per accertare l'identità della salma, mentre da un primo esame non si sono riscontrati segni di lotta o di violenza. Probabilmente sarà ordinata un'autopsia per stabilire la causa della morte.

Dalle autorità tedesche

Concessa l'estradizione a un imperiese condannato

Imperia, 3 settembre

(s.r.) Le autorità tedesche hanno concesso in questi giorni l'estradizione di Raffaele Mariano, 27 anni, macellaio di Pontedassio il quale deve scontare 2 anni e 3 mesi di reclusione inflittigli in contumacia dal tribunale di Imperia per minaccia grave, calunnia e detenzione pericolosa.

Circa due anni or sono il Mariano aveva messo in allarme numerose famiglie di Imperia con una serie di lettere minatorie.

LA STAMPA
Mercoledì 4 Settembre 1974
Anno 108 - Numero 197

L'incerto futuro del club biancoblù

Sempre più grave la crisi del Savona

Presentata al tribunale la richiesta di amministrazione controllata per il sodalizio - I debiti ammontano a 200 milioni - Alcuni soci vogliono costituire una finanziaria per subentrare a Briano

(Nostro servizio particolare)
Savona, 3 settembre.

Il presidente del collegio sindacale del Savona società per azioni, ragionier Alfio Chiarenza, ha presentato al tribunale la richiesta di amministrazione controllata per il sodalizio di piazza Diaz. Il passo si è reso necessario «per cercare di salvare il salvabile» e tentare di sbloccare la situazione in cui si trova il Savona. Il tribunale deve nominare un amministratore della società per azioni con il compito di riordinare i conti della società.

In casa biancoblù sono in vista altre novità. Gli amici del Savona si incontreranno in settimana a Genova con Aldo Dapelo, per decidere la costituzione di una finanziaria che chiederà di subentrare a Mario Briano. Dovrebbero farne parte Devasini, Magnano, Del Buono, Bertoni, l'avvocato Alfio Viola nell'interesse di Aldo Dapelo, e altre tre persone che per il momento preferiscono restare nell'anonimato. «Se darà garanzie di solvibilità, potrà partecipare anche Briano», dice il dottor Pierfranco Devasini.

I debiti della società biancoblù ammontano a quasi 200 milioni: 100 con la Cassa di Risparmio, di cui 60 garantiti da Dapelo, 60 con gli «Amici del Savona» (non sono molti di meno, precisa Briano), e una trentina con i creditori minori. Il compito principale della finanziaria, i cui componenti formerebbero il consiglio di amministrazione del Savona, sarebbe quello di «rientrare» economicamente. Per il momento nessuno parla del destino del Savona come squadra di calcio. Dice Devasini: «Il nostro è un programma a lunga scadenza, ma per il momento non dobbiamo fare il passo più lungo della gamba. Prevediamo che per cinque anni dovremo «sistemare» finanziariamente il Savona. A mio giudizio è bene che la squadra, per un paio di stagioni, disputi il campionato di quarta serie».

Mario Briano è dubbioso. «Qualunque accordo non può prescindere dal mio assenso», dice. «Non dimentichiamo che sono ancora l'amministratore del Savona». A questo punto è facile pronosticare un avvenire nero per la squadra biancoblù. Mario Briano non può che limitarsi all'ordinaria amministrazione. Anzi, gli Amici del Savona ... il compito della società principalmente per recuperare i soldi anticipati; non deve illudersi chi spera in un intervento taumaturgico di Aldo Dapelo. «E' veramente stanco di dovere occuparsi del Savona», rivela Devasini. «Non credo che accetterebbe impegni di alcun genere». Per giunta, il Savona e il comune sono ai ferri corti.

Alla polemica per l'utilizzazione del Bacigalupo se ne aggiunge una seconda. «Lo stesso ufficio del comune ritiene necessario ... il settore Est delle gradinate in legno ... in via Cadorna — afferma il legale di Briano —. Ordinò la fornitura del legname alla ditta Fresia di corso Ricci, ma dispose che la fattura fosse intestata al Savona calcio. La ...

Comunicazione Enpas ai mutuati statali

Imperia, 3 settembre.

La sede provinciale dell'Enpas di Imperia informa che i mutuati statali interessati possono usufruire fin d'ora del ricovero, in corsia comune ed in sale speciali a uno o due letti, per le prestazioni specialistiche di ortopedia, tisiologia, fisiopatologia respiratoria, nell'ospedale regionale «G.F. Novaro».

Rapito e rapitori a confronto

Savona. Mario Berrino e il giudice Ferro all'uscita del carcere (foto Ferrando)

Berrino conferma le accuse agli arrestati "Se sono innocenti mi presentino i sosia"

Anche i fratelli Ezio e Vincenzo Mombelli hanno però tenuto un comportamento fermo - Ha detto il più anziano dei due: "Se ha inventato tutto contro di noi merita vent'anni di galera, ma se è in buona fede siamo disposti ad aiutarlo nelle ricerche dei colpevoli" - Gli inquirenti seguono una nuova pista: un cuoco invitato a tenersi a disposizione

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 3 settembre.

Due ore e mezzo di confronto, tra Mario Berrino e due dei suoi presunti rapitori, i fratelli Ezio e Vincenzo Mombelli, non sono state sufficienti a chiarire la vicenda, a dissolvere i dubbi. Il pittore alassino è uscito dalla prova senza vedere scalfita la propria sicurezza nell'accusa; ma i Mombelli hanno continuato a sostenere la loro completa innocenza. Il confronto è avvenuto stamane nel carcere di Savona dove, ieri sera, era stato trasferito anche Vincenzo Mombelli, che era nella prigione di Imperia. Ha assistito il giudice istruttore, Vincenzo Ferro. Mario Berrino ha incontrato i due accusati singolarmente.

Secondo le indiscrezioni filtrate è possibile ricostruire, almeno in parte, questo confronto. Ezio Mombelli, 32 anni, ha mantenuto una calma ed una serenità che forse qualcuno non si aspettava. Rivolto a Mario Berrino gli avrebbe detto: «Non voglio credere che lei abbia montato di proposito l'accusa verso di noi, altrimenti, benché in galera non l'auguri a nessuno, meriterebbe di stare vent'anni in un carcere. Io e mio fratello non c'entriamo per nulla in questa faccenda. I responsabili del suo rapimento sono altre persone, bisogna cercarle ed io, per quanto mi è possibile, sono disposto ad aiutarlo».

Il magistrato ha messo Mario Berrino ed Ezio Mombelli di fronte a precise contestazioni: ad ogni dettaglio, fornito con precisione dal pittore, la replica del più anziano dei fratelli Mombelli è stata recisa e quasi altrettanto particolareggiata nell'elencare i propri movimenti per i giorni e le ore in discussione.

Più movimentato, a quanto pare, l'incontro con Vincenzo Mombelli, 21 anni, colui che avrebbe l'alibi garantito dal personale dell'hotel «Tirreno» di Alassio, dove prestava servizio in qualità di cameriere. Vincenzo Mombelli, dal carattere più impulsivo, in certi momenti avrebbe assunto atteggiamenti aggressivi, ed infine ha presentato al giudice istruttore un memoriale nel quale descrive minuziosamente tutti i suoi movimenti relativi ai giorni del rapimento e del sequestro. Il magistrato ha allegato il documento agli atti del processo istruttorio, riservandosi di vagliarlo ed esaminarne la fondatezza.

All'uscita dal carcere Mario Berrino appariva calmo come sempre. Alla domanda se è tuttora convinto della colpevolezza dei Mombelli, ha risposto con questa frase: «Credo che sia la prima ed ultima volta che viene rapito un pittore». Ciò per dire che grazie alla sua professione ha potuto imprimersi nella mente ogni particolare delle persone che lo hanno rapito e di conseguenza non si sbaglia quando indica i colpevoli (in questo caso i fratelli Mombelli?). Il pittore ha anche aggiunto che prima di abbandonare il carcere ha stretto la mano ai Mombelli dicendo: «Vi auguro di non essere stati voi a rapirmi. Si dice che ognuno di noi abbia un sosia. Bene, comincerò a cambiare parere il giorno in cui me li porteranno davanti e combaceranno come due metà di una stessa mela».

Gli avvocati Ernesto Monteverde e Raimondo Ricci, che assistono Berrino, hanno avuto un breve colloquio con il giudice istruttore. Monteverde ha commentato così il confronto: «Credo che gli attuali imputati cominceranno a pensare che è meglio parlare, dire tutto».

Una istanza è stata presentata dall'avvocato Umberto Ramella, difensore dei Mombelli. Il legale ha chiesto al giudice istruttore che gli oggetti sequestrati nel luogo dove Berrino venne tenuto prigioniero siano sottoposti a riconoscimento da parte di Ezio Mombelli: «Il mio cliente — ha detto Ramella — è in grado di dire esattamente a chi appartengono». In particolare, a quanto sembra, ci sarebbe da identificare il proprietario di un tagliacarte con un medaglione incastonato nell'impugnatura. Il magistrato ha accolto l'istanza: domani gli oggetti in questione verranno trasferiti da Alassio a Savona ed in settimana saranno sottoposti ad Ezio Mombelli perché li riconosca.

Da questo ulteriore atto istruttorio l'avvocato Ramella pensa che possa scaturire qualcosa in grado di indirizzare l'inchiesta sulla giusta strada, di aprire, per dirla con le parole del legale, «una nuova pista». E a questo proposito torna d'attualità il nome di Norberto Lauretani, 45 anni, l'uomo che gestiva il ristorante di proprietà di Ezio Mombelli, a Solva d'Alassio, partito improvvisamente subito dopo l'arresto dei due fratelli.

La settimana scorsa il Lauretani è stato rintracciato a Napoli dove lavora come cuoco in un ristorante ed invitato a tenersi a disposizione della magistratura assieme ad un suo nipote e ad una convivente. Adesso, pare che da parte dei legali che assistono Berrino sia stato suggerito di procedere al fermo del terzetto napoletano. Non va dimenticato che nei giorni del sequestro una delle voci che telefonavano al Berrino aveva uno spiccato accento meridionale.

L'avvocato Ricci, alla domanda se ritenga possibile l'apertura di una nuova pista legata al riconoscimento degli oggetti e al Lauretani, ha risposto: «Bisognerà vedere se si tratta effettivamente di una pista nuova, o se invece non sarà la vecchia che si allarga», e si è congedato con un sorriso dai molti significati.

Vittorio Provo

Bordighera: ieri si sono svolti i funerali

Era assieme a una ragazza il geometra trovato morto

La giovane avrebbe 18 anni - E' fuggita quando l'uomo, di 36 anni, è stato colto da malore

(Dal nostro corrispondente)
Bordighera, 3 settembre.

Si sono svolti, oggi, i funerali del floricoltore Francesco Biamonti, 36 anni, rinvenuto cadavere, la scorsa notte, nella sua casa di campagna, in regione Montenero. Il pretore di Bordighera, avvocato Giuliani, a seguito della perizia medica che ha accertato il decesso per infarto, ha infatti autorizzato la sepoltura senza la prevista autopsia. La salma è stata tumulata nella tomba di famiglia a San Biagio della Cima, donde il Biamonti era originario. A Bordighera il floricoltore era molto noto: la notizia della sua morte improvvisa ha suscitato profondo cordoglio.

I carabinieri proseguono, frattanto, le ricerche per individuare la donna che si trova[illegible] ... giunti sul posto, avevano trovato il Biamonti riverso sul letto, ormai senza vita; accanto, su un tavolo, due bicchieri vuoti e un fazzoletto da donna.

IMPERIA — Il pittore Ennio Ferrari[illegible] di Imperia ha vinto il primo premio ... e coppa Enal nella gara di pittura estemporanea organizzata dalla «Pro Loco» di Lucinasco.

Si è allontanato dopo avere noleggiato un "moscone"

Spotorno: giovane scompare in mare Forse una disgrazia, forse suicidio

(Nostro servizio particolare)
Spotorno, 3 settembre.

Un giovane sconosciuto, di circa 25 anni, è scomparso in mare, a Spotorno. Si parla di suicidio, ma non si esclude la disgrazia. Per tutto il pomeriggio sono state condotte ricerche del l'annegato, alle quali hanno partecipato mezzi navali ed elementi dei vigili del fuoco e della Guardia di Finanza.

[illegible]

I carabinieri hanno tentato di dare un nome allo scomparso, ma non è stato trovato alcun documento né tra gli indumenti lasciati in cabina (un paio di pantaloni e una camicia) né nella borsa. Soltanto nei pantaloni dello scomparso è stato trovato un ... [illegible]

A Mandorle di Cosseria

Cascinale distrutto da un incendio doloso

(Dal nostro corrispondente)
Cengio, 3 settembre.

Una cascina, di proprietà di Luigi Siri, 51 anni, residente a Cosseria, è stata completamente distrutta dalle fiamme. L'incendio, probabilmente di origine dolosa, è scoppiato a tarda sera in località Mandorle di Cosseria, dove l'agricoltore possiede un cascinale a due piani. ... [illegible]

Stasera al "Ciccione" per la Coppa Italia

La partita con il Derthona sarà decisiva per l'Imperia

Vincendo, i nerazzurri si reinseriranno nella lotta per la qualificazione al secondo turno - Una novità: il rientro di Malagoli

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 3 settembre.

(b. r.) Imperia-Derthona si gioca domani al campo «Ciccione», con inizio alle 21. Battuta nettamente in casa dal Savona, l'Imperia è stata rimessa in corsa nel girone di qualificazione della Coppa Italia dal forzato forfait dei biancoblù contro i piemontesi.

Poiché nella partita di andata gli imperiesi avevano pareggiato a Tortona per 0-0, una loro vittoria domani li porterebbe in classifica generale a tre punti come il Derthona, per cui diventerebbe decisivo l'ultimo incontro tra nerazzurri e Savona, che dovrebbe essere disputato sul campo savonese. Questo campo tuttavia, non è disponibile per il noto problema del manto erboso.

A sua volta il Derthona, vincendo, a Imperia si porterebbe a 5 punti e sarebbe qualificato automaticamente per il turno successivo: è pertanto prevedibile che i piemontesi si impegneranno al massimo, conferendo all'incontro un tono molto acceso. La novità più importante nella formazione dei nerazzurri sarà costituita domani dal rientro di Malagoli, che ha terminato il servizio militare e potrà così riprendere il suo ruolo di libero.

Non potranno invece giocare Geremia e Iannicelli, squalificati, e Renzi, che non si è ancora completamente ripreso dall'infortunio riportato nell'incontro contro l'Albese. In queste condizioni l'allenatore Turra farà ancora largamente ricorso ai giovani: oltre a Gazzano, Panizzi, Ottonello e Canepa, porterà probabilmente con sé Boncordino, Catroppa e Raimondo, che potranno così affiatarsi ulteriormente con gli anziani Natta, Gittone, Ronco, Guidetti, Marinelli e Soro.

A questo proposito negli ambienti nerazzurri viene auspicato che il pubblico segua con maggiore comprensione, senza fischi o disapprovazioni, le prove di questi ragazzi che provengono dal vivaio locale e che stanno maturando gradualmente in prima squadra sotto la guida di Turra dopo avere vinto, lo scorso anno, il campionato nazionale nei «Berretti».

Per quel che concerne la formazione dell'Imperia che scenderà in campo sarà decisa probabilmente all'ultimo momento. Sono comunque prevedibili varie sostituzioni a seconda dell'andamento dell'incontro e delle condizioni dei giocatori: è probabile che al centro della linea d'attacco si veda ancora il giovanissimo Raimondo che anche contro il Milan ha segnato una bella rete.

Savona: il 15 settembre l'apertura di caccia

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 3 settembre.

(n. s.) Tra meno di due settimane, quindicimila doppiette savonesi apriranno il fuoco contro pernici, fagiani, lepri e altra selvaggina. La stagione venatoria 1974-75 s'inizierà, infatti, domenica 15 per chiudersi 15 dicembre.

Secondo gli esperti dovrebbe essere una buona annata grazie anche ai ripopolamenti effettuati dalle associazioni cacciatori e dal comitato provinciale per la caccia. Come già negli anni passati, nelle zone di caccia controllata e nelle zone Alpi non potranno essere abbattuti più di due capi a testa, al giorno, tra cui una sola lepre e una sola pernice.

Secondo il regolamento approvato nei giorni scorsi la caccia al cinghiale si aprirà il primo novembre e terminerà 15 dicembre.

Il nono torneo internazionale di calcio ad Alassio

Un gol per parte fra il Milan e l'Everton mentre la Fiorentina batte la Samp: 1-0

La rete del pari milanista segnata da Lovison, mentre Pemoni ha siglato il successo viola L'Imperia ha superato il Genoa per 2 a 1; l'Eintracht si è imposto (1 a 0) sul Cagliari

(Nostro servizio particolare)
Alassio, 3 settembre.

Dopo la fine del «Carlin's Boys» di Sanremo, la Riviera completa la rassegna del calcio giovanile con la nona edizione del torneo internazionale di Alassio, organizzato dall'Auxilium e riservato agli «Under 19». Otto formazioni, tra cui due straniere (Everton di Liverpool ed Eintracht di Francoforte), giocano a giorni alterni, divise in due gironi, sui campi di Alassio e di Loano.

Tra le favorite figura d'obbligo la Fiorentina, vincitrice dell'ultima edizione, che alla prima uscita ha battuto i tedeschi. Il compito di sbarrarle il passo spetta a Milan e Sampdoria, che hanno entrambe esordito con un successo. Per il momento non gode di molto credito il Genoa, venuto ad Alassio, sotto la guida di Rosin, con una formazione molto giovane e quindi ancora meno valida di quella che ha partecipato al Carlin's. Si attendono alla prova le formazioni straniere, che potrebbero riservare le sorprese più interessanti.

Nell'incontro con il Milan gli inglesi si fanno subito apprezzare per la buona disposizione degli uomini in campo. Manovrano con geometrie ... sfruttando molto le fasce laterali. Giocano con i difensori in linea, senza un ... fisso. Questo permette loro di raggiungere un dominio al centrocampo, creando qualche difficoltà alla retroguardia rossonera.

Il Milan si fa avanti solo raramente e impegnato a controllare le offensive dell'Everton che, se non conclude molto spesso, esercita sempre una forte pressione. ... [illegible]

L'Everton è rapido e preciso ... [illegible] ... uscita, ma gli avanti rossoneri non riescono ad approfittarne. La misura della diversità di ritmo tra gli inglesi e il Milan è data da una splendida discesa di Marshall, sulla sinistra, che salta uno dopo l'altro tre avversari. Nessuno è pronto ad intervenire sul suo traversone.

Al 9' il Milan ... calcio piazzato. ... tocca a Lovison una punizione in area. L'ala trova lo spiraglio giusto e segna con un tiro fortissimo e imparabile. Il gol incoraggia il Milan, che si batte con più decisione. Gli inglesi confermano il loro primo tempo: si muovono molto bene anche senza la palla, ogni volta scamottandosi di ruolo. Ancora una uscita a vuoto del portiere O'Brien offre al Milan la migliore occasione da gol, ma il tiro del terzino Citterio è fortunosamente intercettato dal legno della porta. Sul finire il Milan cresce, approfittando di qualche sbandamento difensivo dell'Everton, dovuto all'impostazione tattica.

Sul campo del Loano, per il girone B, la Fiorentina ha battuto la Sampdoria per 1-0, con un tiro di Pemoni, su rigore, al 13' del primo tempo.

Nella seconda partita del girone A l'Imperia ha battuto il Genoa per 2 a 1.

Ecco la classifica del girone A: Milan p. 3; Everton e Imperia 2; Genoa 1.

A Loano (seconda partita del girone B) i tedeschi dell'Eintracht hanno battuto il Cagliari per 1 a 0.

Classifica del girone: Fiorentina p. 4; Sampdoria e Eintracht 2; Cagliari 0.

Sandro Chiaramonti

IMPERIA — La giunta regionale della Liguria ha accolto l'istanza della Amministrazione provinciale di Imperia di istituire all'Istituto Provinciale Assistenza Infanzia, una scuola di puericultrici. I corsi s'inizieranno il prossimo inverno.

Un legionario in divisa a spasso per Bordighera

(Dal nostro corrispondente)
Bordighera, 3 settembre.

Un soldato della Legione straniera a passeggio per Bordighera in uniforme ... e con tanto di képi bianco in testa, è visione così singolare che la pattuglia in servizio, oggi, presso la chiesetta di Sant'Ampelio, ha creduto si trattasse di un buontempone in vena di scherzi. Alla richiesta di documenti, invece, lo strano individuo ha mostrato un attestato da cui risulta essere il militare di seconda classe Mirko Kolar, in forza presso il I Reggimento della Legione straniera, di stanza ad Aubagne, in Francia.

... — ha dichiarato ai carabinieri — e sono diretto verso il confine jugoslavo, da dove cercherò di raggiungere il mio paese, Poltalo, in Slovenia». Il legionario ha poi raccontato di aver disertato ieri mattina, durante un trasferimento in camion dalla caserma ad una località vicina, e di essere riuscito a raggiungere l'Italia passando nottetempo il confine attraverso i monti.

I carabinieri, che hanno accompagnato il sedicente Mirjan Kolar alla questura di Imperia perché venga rimpatriato, stanno ora accertando la veridicità del suo racconto. Sembra infatti incredibile che il disertore abbia potuto compiere, con mezzi di fortuna, il viaggio dai dintorni di Marsiglia all'Italia in completa uniforme, senza mai essere fermato dalla polizia.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

LA SPEZIA

[illegible]

Farmacie

[illegible]

LOANO — Farmacia Nuova, ...
SANREMO — ...
BORDIGHERA — ...
VENTIMIGLIA — ...